



24 Ottobre 2024

Università IULM di Milano – Sala dei 146 + Aule 211, 212, 215, 216, 217

Progetto Speciale di Ateneo "Digital Gender Hub"

Gender Cultures

Convegno multidisciplinare sulle culture di genere

Elenco panel:

1. Dinamiche sociali, consumi e genere: dalle ricerche tradizionali alle innovazioni neuroscientifiche

Ore 11.45 -13.15 aula 211

Uomini e donne si differenziano per molti aspetti: preferenze, comportamenti, modalità di relazione, emotività, predisposizioni. L'origine di tali differenze dipende da fattori come la genetica e la cultura che hanno un ruolo fondamentale nel definire ciò che viene considerato "maschile" e "femminile". La ricerca scientifica ha stabilito l'esistenza di differenze comportamentali, strutturali e funzionali tra i generi, differenze dovute a piccole difformità nello sviluppo cerebrale. Tali diversità si riflettono nelle dinamiche sociali e nei comportamenti di consumo ed entrambi i sessi affrontano diversamente il processo decisionale. Questo è tenuto in considerazione dalle dinamiche sociali e dei consumi, anche basati su stereotipi, e hanno un impatto sul comportamento e sulle emozioni. Non solo, la società sta assistendo e accogliendo nuove forme di genere e identità.

Monitorare le dinamiche e i cambiamenti che coinvolgono il genere è un'urgenza in un contesto in evoluzione, soprattutto sul piano della dimensione sociale, comportamentale ed emotiva.

Parole chiave: consumer neuroscience, processi decisionali, dinamiche sociali, emozioni, gender marketing

Moderatori: Vincenzo Russo (Università IULM, Milano), Margherita Zito (Università IULM, Milano)

- Vincenzo Russo, Margherita Zito, Alessandro Fici (Università IULM, Milano) - *Engagement e consumi: applicazioni di neuromarketing in una prospettiva di genere*
- Cinzia Castiglioni, Edoardo Lozza (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) - *Stereotipi di genere e denaro: un approccio mixed-method allo studio del rapporto delle donne con gli investimenti finanziari*
- Patrizia Catellani (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Giulia Buscicchio (Luxembourg Institute of Socio-Economic Research), Valentina Carfora (Università degli Studi Internazionali di Roma) - *Gender differences in the purchase of sustainable clothing*
- Riccardo Valesi (Università di Bergamo), Rita Laureanti (Politecnico di Milano) - *Come genere sessuale ed età plasmano la percezione dei trailer: un approccio neurocinematico*
- Marino Bonaiuto, Libera Anna Insalata, Alessandro Lorenzo Mura, Stefano Livi (Sapienza, Università di Roma) - *The impact of organizational socialization practices on turnover intentions in hybrid work environments: A gender-specific approach*



2. Genere, consumi e pubblicità.

Ore 11.45 -13.15 aula 212

Il genere come sostiene Judith Butler è performativo, vale a dire che si costruisce attraverso parole e azioni, in cui giocano un peso rilevante anche le pratiche di consumo con cui (grazie alle loro dimensioni simbolico-culturali) gli individui esprimono le loro identità, le loro appartenenze e il loro universo valoriale. Si tratta del cosiddetto *extended self* (Belk 1988) costituito attraverso oggetti e esperienze di consumo che aiutano gli individui a definire meglio se stessi e il loro intorno sociale. Pratiche di consumo che oggi si caricano di una molteplicità di significati intrecciandosi in maniera sempre più articolata ai temi di genere. Esse possono essere sia espressione di un'adesione a una specifica identità di genere, ma anche farsi "tattica" (De Certeau, 1980) con cui resistere alla cultura dominante. La pubblicità è una forma di comunicazione che svolge un ruolo di primaria importanza nella costruzione della realtà sociale. Una vera e propria "forma culturale", ovvero un insieme di discorsi (Codeluppi, 2021) che circolano nella società fornendo agli individui modelli di comportamento da seguire nella vita quotidiana, così come significati per la loro esistenza, la loro identità sociale, il mondo in cui vivono. Una forma di comunicazione breve, sovente stereotipica, che non è solo espressione di ruoli di genere tradizionali, ma anche veicolo di nuove rappresentazioni di genere in campagne che segnano oggi l'affermarsi di quei fenomeni noti come *femvertising* e *dadvertising*: narrazioni che dovrebbero favorire, nel primo caso, l'affermarsi dell'empowerment femminile, mentre nel secondo caso liberare gli uomini da stereotipiche concezioni di virilità. Una presa di posizione delle marche non priva di ambiguità: da una parte cioè manifestazione di capitalismo woke e dall'altra espressione di un impegno verso una graduale decolonizzazione dell'immaginario in direzione di una nuova consapevolezza di genere. Cui oggi contribuiscono anche nuove forme di pubblicità quali quelle veicolate da influencer e creator non meno complesse e ambigue.

Parole-chiave: corpo, self-branding, femvertising, dadvertising, influencer, creator, marca

Moderatrice: Maria Angela Polesana (Università IULM, Milano)

Interventi di:

- Vanni Codeluppi (Università di Modena e Reggio Emilia) - *Iperpubblicità: il ruolo dello stereotipo.*
- Guido Cornara (Università IULM, Milano) - *Gender washing: perimetro, definizioni e implicazioni*
- Geraldina Roberti (Sapienza, Università di Roma) - *Il ruolo delle influencer nella pubblicità, tra stereotipi e innovazione*
- Piergiorgio Degli Espositi (Università di Bologna) - *Presuming gender: meme, pubblicità, stand up comedy e storytelling*
- Massimiliano Panarari (Università di Modena e Reggio Emilia) - *Woke capitalism and cultural wars. Alcune problematicità e nodi critici della comunicazione commerciale "a fin di bene"*



3. Gendered Music: aspetti produttivi, creativi e di costruzione culturale

Ore 11.45 -13.15 aula 215

La musica rappresenta una delle industrie creative più attive e in crescita negli ultimi cinque anni. Essa è allo stesso tempo parte integrante dell'industria culturale, capace dunque di proporre modelli, veicolare messaggi importanti, contribuire alla costruzione di immaginari. Una riflessione intorno alla musica rispetto ai temi di genere non può dunque prescindere da questa doppia natura che la rende da un lato teatro di logiche produttive ed organizzative e dall'altro medium e contesto tecno-socioculturale per intere generazioni. Se da un lato, dunque i mezzi di comunicazione e i messaggi definiscono grammatiche e modelli, dall'altro i processi di partecipazione dal basso contribuiscono alla legittimazione e alla sovversione di alcuni schemi. Quali sono le conseguenze nel percepito dei pubblici? Quali le esperienze di chi abita i media quotidianamente?

Il panel intende proporsi come spazio di confronto e di dibattito a partire da riflessioni sia teoriche che empiriche che mettano al centro il rapporto tra musica e temi di genere anche in rapporto ai diversi generi musicali.

Parole chiave: music business, creative production, narratives, representation, gender studies

Moderatrice: Alessandra Micalizzi (Università telematica Pegaso)

- Metka Potocnik (University of Wolverhampton) - *Misogyny in Music: Feminism, Power and Copyright*
- Sveva Magaraggia (Università degli Studi Milano-Bicocca) - *Harmonizing Gender: Analyzing Representations in Contemporary Music*
- Laura Gramuglia (Independent Researcher) - *La narrazione di genere come processo educativo. Dal talk al podcast: l'esperienza di Rocket Girls attraverso le interviste condotte*
- Sophie Daniels (PFHEA, Institute of Contemporary Music Performance, London) - *On Why We Write Songs*
- Sophia Phoca (SAE Institute UK) - *What if Women Ruled the World?*

4. Il genere nella prospettiva della gestione strategica delle diversità nelle organizzazioni. L'esperienza del CERC.

Ore 11.45-13.15 aula 216

Il CERC è coinvolto negli studi sul genere e più in generale sulla diversità fin dal 2010, con la sua prima ricerca sul Diversity Management. Dal 2023 è stato avviato un nuovo e più ampio progetto di ricerca su Diversity, Equity and Inclusion ancora in corso.

La prospettiva del CERC degli studi di genere è caratterizzata da tre aspetti: collocare il tema del genere nel più ampio framework della diversità delle persone nelle organizzazioni; proporre un approccio manageriale per evidenziare come le aziende possano fare leva in modo strategico sulla diversità per conseguire obiettivi etici, sociali ed economici; studiare il tema in stretta collaborazione con le aziende per cogliere la diversità anche negli approcci manageriali che ciascuna realtà organizzativa adotta in funzione delle proprie caratteristiche culturali, valoriali, di business.



Il panel intende offrire una panoramica sui principali asset sviluppati dal CERC.

Keyword: Diversità, Equità, Inclusione, Diversity management, Relazioni organizzative

Moderatrice: Alessandra Mazzei, Direttrice del CERC, Università IULM

Interventi di:

- Alfonsa Butera (Università IULM, Milano) - *Genere e diversità per il benessere organizzativo*
- Consuelo Sironi (Diversity Equity and Inclusion, Global Inclusion - Università IULM) - *Valorizzare le diversità di genere nella prospettiva di una leadership plurale*
- Luca Quaratino (Università IULM, Milano) - *Genere e modelli gestionali: l'impresa come luogo di empowerment femminile*
- Silvia Ravazzani (Università IULM, Milano) *Un approccio olistico al tema Diversity, Equity & Inclusion nelle aziende*
- Simona Bargiacchi (Cromology) - *Cambiamento culturale e ruolo dei collaboratori nelle politiche DEI*

5. Genere e media digitali. Immaginari, relazioni, discorsi e pratiche.

Ore 11.45 -13.15 aula 217

Il panel esplora diversi aspetti, dimensioni e direzione di influenza della relazione tra genere e media digitali, «where neither gender nor technology is taken to be preexisting, nor is the relationship between them immutable» (Van Doorn e Van Zoonen, 2009: 260). In particolare, si presentano gli esiti di quattro ricerche sul tema. La prima, il PRIN 2022 Di.G.I.T., esplora l'uso dei media digitali tra gli adolescenti italiani per la (ri)definizione e comprensione del genere e dell'intimità. La seconda, il PRIN PNRR 2022 GIVRE, indaga la violenza digitale di genere e le relative pratiche di resilienza ed empowerment degli utenti della rete. La terza riguarda il ruolo degli smart speaker in famiglie con bambini sotto gli otto anni, nella produzione di relazioni, immaginari e discorsi di genere associati sia alla genitorialità sia alla tecnologia. L'ultima, il PRIN PNRR 2022 IMAGES, esplora inclusività e accessibilità dei sistemi di Machine Learning (ML) e Intelligenza Artificiale (AI), utilizzando un dataset di opere d'arte come strumento per mitigare bias di genere ed etnici e promuovere sensibilità verso l'equità di genere e consapevolezza per la diversità culturale.

Parole-chiave: Genere, media digitali, inclusività, empowerment, violenza

Moderatrice: Paola Panarese (Sapienza, Università di Roma)

Interventi di:

- Francesca Comunello (Sapienza, Università di Roma) e Lorenza Parisi (Link University, Roma) - *Gendering Internet Violence Resilience Empowerment in digital space*
- Giovanna Mascheroni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) e Arianna Mainardi (Università di Bergamo) - *Tra rotture e continuità; costruire il genere attraverso la relazione con gli smart speaker*
- Marco Cosimo Scarcelli e Vittoria Bernardini (Università di Padova) - *Digital practices, Gender, and Intimacy in Teens' everyday life*



- Paola Panarese (Sapienza, Università di Roma) e Vittoria Azzarita (Sapienza, Università di Roma) - *IMAGES, Inclusive Machine learning system using Art and culture for tackling Gender and Ethnicity Stereotypes*
- Simona Tirocchi (Università di Torino) - *Socializzare al genere tra Wattpad e BookTok. Il caso #Fabbricante di lacrime*

6. "Gli altri" siamo noi. Arte contemporanea e mondi possibili.

Ore 11.45 -13.15 Sala dei 146

Grazie agli strumenti che le sono propri, l'arte è in grado di sovvertire l'immaginario dominante. Lo sguardo laterale con cui le artiste e gli artisti osservano il mondo porta a nuove rappresentazioni che forniscono un contributo fondamentale all'evoluzione della società. Da un lato, ci si interroga sulle questioni dell'identità di genere e dell'auto-rappresentazione, che hanno assunto un ruolo cruciale nelle pratiche artistiche contemporanee, dalla rappresentazione visuale dei soggetti politici gay, al corpo de-naturalizzato, de-essenzializzato e de-oggettificato nella riappropriazione dei codici di comportamento, fino alla trasformazione della nostra relazione con il corpo e con gli esseri viventi per superare i limiti dell'identità. Dall'altro, da una prospettiva storico-critica, si riflette sulle questioni di genere nelle arti visive mettendo in evidenza la discriminazione subita delle artiste e delle identità non conformi, nonché le modalità con cui hanno saputo trasformare la subalternità in uno strumento di liberazione estetica, attraverso immagini capaci di scardinare stereotipi e pregiudizi sessisti.

Parole chiave: arte contemporanea, corpo, performance, fotografia, femminismo, disidentificazione

Moderatrice: Francesca Guerisoli (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Interventi di:

- Ambra Castagnetti - ***l'artista si esibirà in una performance dal titolo "EUPHORIA MUNDI"***
- Sergio Cortesini (Università di Pisa) - *Marco Silombria e la rappresentazione dei soggetti gay*
- Raffaella Perna (Università La Sapienza, Roma) - *La fotografia femminista italiana: prospettive e metodi di studio*
- Elvira Vannini (NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, Milano) - *Coreografie di genere: il potenziale trasformativo della performance*



7. Un approccio intersezionale all'analisi della stampa cartacea e digitale

Ore 14.30 -16.00 aula 211

Le narrazioni giornalistiche della diversità contribuiscono a creare immaginari e narrative che circolano nello spazio pubblico e politico e, come molti studi mostrano, di frequente alimentano stereotipi e logiche discriminatorie, pur con una grande variabilità. Il panel mira a indagare le rappresentazioni della diversità nei newsmedia e nella stampa (cartacea e digitale), con focus anche su quella locale, che fa riferimento a un territorio circoscritto in cui ha un radicamento comunitario. Il giornalismo locale, infatti, veicola informazioni di servizio e insieme svolge una funzione culturale di rispecchiamento ed elaborazione di varie forme di appartenenza e identificazione.

Oggetto di interesse privilegiato sono le rappresentazioni di genere, la loro eventuale intersezione con altre rappresentazioni, relative per esempio alla classe sociale, alle disabilità e ai processi di razzializzazione, e il legame con il locale come referente discorsivo.

Si invitano contributi che esplorino, anche in chiave intersezionale, le rappresentazioni della diversità nel giornalismo e nei newsmedia, con particolare attenzione alla stampa locale. Verranno valorizzate le proposte che abbiano anche una dimensione empirica e comparativa.

Parole chiave: genere, intersezionalità, giornalismo, newsmedia, stampa locale

Moderatrici: Marinella Belluati (Università di Torino), Maria Francesca Murru (Università di Bergamo), Francesca Pasquali (Università di Bergamo)

Interventi di:

- Alberta Giorgi, Arianna Rubi Mainardi, Maria Francesca Murru, Francesca Pasquali (Università di Bergamo) - *Gendered representations in the local press - women's rights, gender equality, local feminisms*
- Marinella Belluati (Università di Torino), Rossella Iannone (Università di Torino), Francesca Tampone (Università degli Studi Milano-Bicocca) - *Local journalism and the power of inclusion in a hybridised media environment*
- Saveria Capecchi e Elena Morrone (Università di Bologna) - *Analysis of the journalistic approach to male violence against women in Italy: the Bagnai-Genovese, Pomarelli-Sebastiani, students-Camuffo/Costa cases*

8. Rappresentazioni e costruzioni delle identità di genere nella società delle piattaforme.

Ore 14.30 -16.00 aula 212

La rappresentazione di genere si riferisce a come vengono rappresentati i generi maschili, femminili e non binari nei media, nella cultura, e in altri ambiti della società.

Il panel si concentra sulla rappresentazione di genere all'interno della società delle piattaforme, tema che tocca vari aspetti sociali e culturali, oltreché economici. La persistenza di fenomeni di violenza basata sul genere e di bullismo sessista e omofobico



ha inoltre enfatizzato la necessità di lavorare sistematicamente sull'educazione, soprattutto nella prospettiva della digital literacy.

In che modo i ruoli, le identità e gli stereotipi di genere subiscono torsioni e cambiamenti nella vita onlife mediata e rappresentata dalle piattaforme digitali? Le strategie di visibilità digitale mettono spesso al centro il corpo come soggetto della rappresentazione di genere sui media (Cardoso, Scarcelli, 2021). Anche se esiste un'ampia letteratura sulle connessioni tra genere e media, in particolare quelli digitali, la ricerca sulla diade gender-digitale è in continua evoluzione, a fronte degli sviluppi tecnologici delle piattaforme e delle intelligenze artificiali.

Il panel indaga diversi aspetti, secondo una prospettiva sociologica, dalla rappresentazione e identità di genere nei contenuti (dai videogiochi ai social media) alle analisi delle identità dei soggetti nell'intersecarsi con le rappresentazioni del sé all'interno degli spazi digitali, dagli immaginari condivisi (spesso attraversati da stereotipi e copioni di genere tradizionali) alle logiche delle piattaforme guidate da algoritmi basati su dati di addestramento (che riflettono le disuguaglianze di genere presenti nella società), fino ai temi di design della comunicazione gender-sensitive e di progettazione inclusiva.

Parole chiave: Piattaforme digitali, genere, rappresentazione, stereotipi, corpi, identità (digitali)

Moderatore: Mauro Ferraresi (Università IULM, Milano)

Interventi di:

- Patrizia Calefato e Gabriele Forte (Università degli Studi di Bari Aldo Moro) - *Il mio corpo in shadowban. Performance drag, pratiche di moda e corpo rivestito queer offline e online*
- Gabriella Taddeo (Università di Torino) - *#Mammadimerda. Sfidare la mistica della maternità sui social*
- Ariela Mortara (Università IULM, Milano) - *Una influencer "come noi": il caso Benedetta Rossi*
- Oscar Ricci (Università degli Studi Milano-Bicocca) - *A queer's gambit? Dinamiche di genere nella comunità scacchistica italiana*
- Valeria Bucchetti (Politecnico di Milano) - *Tra cattive immagini e immagini stock*

9. Navigare la crisi del maschile. Sfide, opportunità e strategie di cambiamento

Ore 14.30 -16.00 aula 215

La crisi della mascolinità è un fenomeno complesso che riflette i profondi cambiamenti socioculturali e le sfide che molti uomini si trovano ad affrontare nel mondo contemporaneo. Questo senso di crisi si manifesta attualmente in vari modi. Da un lato, vediamo la nascita di fenomeni come la manosphere, una rete di comunità online dove gli uomini esprimono frustrazione e risentimento verso il femminismo o le donne in generale. Alimentati da sentimenti di perdita di potere e privilegio, questi spazi stanno diventando terreno fertile per forze populiste e conservatrici che sfruttano



questo malcontento maschile per promuovere agende reazionarie e antiprogressiste. Allo stesso tempo, stanno emergendo sforzi significativi per affrontare la crisi della maschile, promuovendo un concetto di mascolinità più sano e inclusivo, che si adatti alle mutevoli esigenze del mondo contemporaneo senza cadere in narrazioni di vittimismo e odio.

A partire da tali premesse, il panel accetta lavori che si occupano di: a) analisi delle comunità online che compongono la manosphere; b) ragioni dietro la frustrazione e il risentimento espressi in questi spazi; c) connessioni tra manosphere e movimenti populistici/conservatori; d) strategie per combattere le narrazioni di vittimismo e odio; e) iniziative e movimenti che cercano di ridefinire la mascolinità in modo positivo.

Parole chiave: mascolinità, manosphere, antifemminismo, mascolinità inclusive, populismo e conservatorismo

Moderatore: Manolo Farci (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

- Fabrizio Arcuri (Università degli studi di Bergamo) - *Dal cinema d'alienazione al "Literally me". Una panoramica degli antieroi della Manosphere*
- Matteo Botto (Università degli Studi di Genova), Lucas Gottzén (Stockholm University) - *Sono abbastanza attraente?" Performance della mascolinità in una comunità di looksmxing*
- Elisa Ignazzi, Mara Maretta, Lara Fontanella (Università degli Studi 'G. d'Annunzio' Chieti - Pescara) - *Mappatura della Manosfera Italiana. Dinamiche di Rete e analisi dei temi emergenti*
- Alessandro Vetrano (Sapienza, Università di Roma) - *"What about men?" Il problema delle questioni maschili all'interno delle organizzazioni*

10. La rappresentazione del gender nelle serie tv.

Ore 14.30 -16.00 aula 216

Nell'ultimo decennio le serie tv hanno rappresentato un oggetto di studio trasversale, capace di mettere alla prova gli strumenti metodologici e interpretativi di discipline diverse, dai media studies alla semiotica, dai television studies alla comparatistica. Analogamente, le questioni di genere hanno costituito un tema di interesse trasversale e fecondo. L'interazione tra questi due campi di forza rende evidenti le molteplici sfaccettature con le quali la serialità contemporanea, in tutte le sue forme espressive, dà voce alle tematiche legate al gender, attraversando generi e formati e sollecitando l'interesse dei pubblici più diversi. Le prospettive di ricerca rappresentate nel panel considereranno, tra l'altro, le tematiche del gender nella serialità televisiva scripted e unscripted, la dialettica tra generi medial e rappresentazione di gender, il ruolo cruciale della moda e dell'abbigliamento nella rappresentazione del gender nelle serie tv.

Parole chiave: serialità, generi televisivi, television studies, media studies, gender studies

Moderano: Daniela Cardini, Fabio Vittorini (Università IULM di Milano)



Interventi di:

- Daniela Cardini (Università IULM, Milano) - *Serialità italiana e (coraggiose) questioni di gender: La vita che volevi (Netflix, 2024)*
- Stefania Antonioni e Chiara Checcaglini (Università di Urbino) - *Gender e teen drama: una nuova puntata?*
- Antonella Mascio (Università di Bologna) - *La rappresentazione del gender attraverso la moda nelle serie tv*
- Fabio Vittorini (Università IULM, Milano) - *Scrivere se stessi: la narrativa trans* contemporanea.*

11. Cinema e studi di genere: proposte per la ricerca, l'analisi e la pratica didattica.

Ore 14.30 -16.00 aula 217

Almeno dagli anni Settanta, con la pubblicazione di alcuni testi cardine della Feminist Film Theory, esiste un intreccio fecondo tra Film Studies e Gender Studies, che ha dato vita a molteplici approcci e filoni di ricerca. Nell'ambito degli studi storici e di quelli sulla produzione cinematografica, per esempio, la prospettiva di genere ha permesso di scoprire e di valorizzare il contributo di diverse figure femminili legate alla produzione, dalle registe alle montatrici, dalle sceneggiatrici alle costumiste, portando al tempo stesso alla luce gli squilibri e le asimmetrie nell'attribuzione di ruoli e incarichi all'interno dell'industria, nonché la disparità di condizioni lavorative. L'analisi del film ha interrogato la rappresentazione del soggetto femminile, evidenziando da un lato quanto il cinema come dispositivo si sia fatto spesso portatore di una posizione ideologica eteropatriarcale; dall'altro, ha contribuito a far emergere e a rivendicare l'importanza di forme e pratiche cinematografiche alternative. Gli studi sulle spettatrici hanno infine posto l'accento sulla fruizione cinematografica come esperienza incarnata di un soggetto le cui pratiche di ricezione si costituiscono anche a partire dall'identità di genere. Muovendo da questi macro-filoni di indagine, negli ultimi anni gli studi di genere sul cinema in Italia si sono moltiplicati e hanno guadagnato uno spazio e un rilievo sempre maggiori, aprendosi agli studi sulla mascolinità e a un dialogo proficuo con i Queer Studies.

Il panel Cinema e studi di genere: proposte per la ricerca, l'analisi e la pratica didattica intende offrire un piccolo spaccato della ricchezza e della varietà di studi sul cinema che, nel nostro paese, si servono degli strumenti teorico-metodologici sviluppati nell'ambito dei Gender Studies. Mettendo a confronto ricerche più circoscritte - studi di caso, presentazione di esperienze didattiche - con altre di più ampio respiro, che si inseriscono per esempio all'interno di progetti nazionali, si cercherà di aprire una riflessione condivisa sulle potenzialità che i Gender Studies hanno non solo di aiutarci nella comprensione dei processi produttivi dell'industria cinematografica o delle forme della rappresentazione dell'identità di genere, ma anche nella formazione di spettatrici/ori e cittadine/i consapevoli.

Parole chiave: produzione cinematografica, rappresentazione, corpo, voce, didattica dell'audiovisivo.

Moderatrice: Luisella Farinotti (Università IULM, Milano)



Interventi di:

- Mariachiara Grizzaffi e Elena Gipponi (Università IULM, Milano) - *Un'esperienza didattica AlFemminile, tra scrittura e videosaggio.*
- Mariagrazia Fanchi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) - *Fare la differenza. Il divario di genere (e non solo) nelle imprese italiane dello schermo*
- Elena D'Amelio (Università della Repubblica di San Marino) - *La diva madre: prospettive metodologiche per uno studio culturale del divismo femminile attraverso le teorie del materno.*
- Annalisa Pellino (Università IULM) - *Beyond the gaze. Decentrare i Feminist Film Studies*

12. Colmare il divario di genere con la multidisciplinarietà: diritto, statistica e pedagogia.

Ore 16.15 -17.45 aula 211

Le statistiche di genere sono strumenti potenti per fornire un'analisi dettagliata delle disuguaglianze e delle esperienze di violenza, fondamentali per politiche più eque e inclusive. Tuttavia, la qualità e l'accuratezza dei dati sollevano criticità, tra cui accessibilità, tempestività e pertinenza. L'analisi critica dei dati rivela come i preconcetti socio-culturali possano influenzare le procedure di raccolta e interpretazione, riducendo la visibilità delle esperienze di alcune categorie di vittime, come le persone non binarie e transgender.

Il diritto è un ambito fondamentale nella lotta alla violenza di genere e nella promozione dell'uguaglianza, affrontando un fenomeno globale che colpisce donne e persone LGBTQ+ in molteplici forme. L'efficacia delle leggi dipende dalla loro concreta attuazione e dalla formazione dei professionisti del settore giuridico. La raccolta e l'analisi dei dati sulla violenza di genere sono essenziali per monitorare l'efficacia delle politiche e sviluppare strategie di intervento e prevenzione. Tuttavia, la qualità dei dati è spesso compromessa da pregiudizi socio-culturali.

Questo panel esplorerà il duplice ruolo dei dati sulla violenza di genere: come strumento per misurare il fenomeno e come sovra-struttura influenzata da stereotipi e pregiudizi. Discuterà l'importanza di corrette procedure di raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati, e di approcci metodologici capaci di riconoscere e affrontare i bias di genere. Si esaminerà il ruolo dei dati nel misurare e comprendere il gender gap e promuovere il gender balance, considerando le intersezioni tra vari fattori socio-demografici. Sarà discussa anche l'importanza della formazione mirata e dell'uso di strumenti inclusivi per la raccolta dei dati. Inoltre, si accennerà all'esperienza delle scuole nel promuovere il rispetto di genere attraverso laboratori di comunicazione, mirati a scardinare pregiudizi e a creare un linguaggio di rispetto e inclusione.

Parole-chiave: gender gap, violenza di genere & diritto, parità di genere, misure per il gender gap, fonti per il gender gap

Moderatrice: Emma Zavarrone (Università IULM, Milano)



Interventi di:

- Marzia Coppola (ABDP, Milano) - *Diritto e gender cultures*
- Alessia Forciniti (Università IULM, Milano) - *I dati di genere e il genere dei dati: quali dati usiamo quando misuriamo?*
- Corrado Crocetta (Università di Bari) - *Le misure tra gender gap & gender balance*
- Rocco Mazza (Università di Bari), Marina Marino (Università di Napoli), Maria Gabriella Grassia (Università di Napoli) - *HateViz hate speech gender based: an empirical strategy to identify hate contents*
- Tiziana Barbuto (Istituto Bertrand Russell, Milano) - *Genere@scuola: alcuni sentieri*

13. Vittime e mute. Figure del silenziamento e della violenza dall'antichità al contemporaneo

Ore 16.15 -17.45 aula 212

Il panel vuole esaminare, attraverso la prospettiva degli studi umanistici, il tema della violenza nell'universo femminile a partire dal mondo classico. Le figure esemplari dell'antichità grazie alla loro storia e alla loro rimediazione nello spazio contemporaneo di scrittura, di pensiero, mediale e performativo mettono in scena un ordine 'altro' rispetto a quello logocentrico-patriarcale in cui si inseriscono e agiscono, e allo stesso tempo lo sovvertono cercando di prendere direttamente la parola contro la riduzione a voce ventriloqua del maschile.

L'elemento femminile in questo modo si costruisce con e nel linguaggio: la potenza espressiva sprigionata da tali figure permetterà di leggere in filigrana la possibilità di un ordine 'diverso' rispetto a quello maschile che gli attuali studi di genere hanno da tempo messo in evidenza.

Parole-chiave: mondo antico e contemporaneo, voce, silenzio, violenza, riscrittura/rimediazione

Moderatrice: Patrizia Landi (Università IULM, Milano)

Interventi di:

- Renato Boccali (Università IULM, Milano) - *Ma le donne possono parlare? Contro l'universalismo linguistico*
- Stefano Lombardi Vallauri (Università IULM, Milano) - *Billie Eilish intacita. Una presa di voce femminile sessuale giovanile intelligente*
- Martina Treu (Università IULM, Milano) - *"Ma come parli?" I Sette a Tebe (I Sacchi di Sabbia-da Eschilo) e Al suo posto (Marianna Esposito - Teatring)*
- Giovanna Neiger (Università IULM, Milano) - *L'uso sovversivo del linguaggio triviale femminile. Una tappa nel percorso verso la parità di genere*



14. Genere e heritage: valorizzare comunità e territori nell'epoca dell'innovazione
Ore 16.15 -17.45 aula 215

Partendo dall'esperienza della mostra carto-fotografica "La Montagna al Femminile" (<https://www.lamontagnalfemminile.it/>), progetto di Terza Missione dell'ateneo milanese IULM, la sessione vuole approfondire la relazione tra genere e heritage nella valorizzazione dei territori con protagoniste le comunità che li abitano, in un'epoca di trasformazioni e innovazioni tecnologiche. L'esposizione ha evidenziato il ruolo delle donne nella montagna alpina dalla fine dell'Ottocento ad oggi, basandosi su racconti e testimonianze fotografiche delle comunità interessate. Il progetto, iniziato nel 2021, ha combinato fonti geografiche e storiche con immagini che hanno creato biografie di luoghi e spazi, culminando in una mostra fotografica partecipata in digitale e fisica. In particolare, la tecnologia digitale ha permesso un sistema orizzontale di creazione della conoscenza, dando visibilità ad una prospettiva di genere spesso marginalizzata. Le comunità locali, grazie al lavoro delle operatrici culturali e istituzionali nel coinvolgere le famiglie nel progetto e nello stimolare la raccolta di fotografie e narrazioni, hanno partecipato attivamente con la condivisione di documenti d'archivio ricchi di significati simbolici e identitari.

Parole chiave: genere, heritage, territorio, valorizzazione, innovazione digitale

Coordinatrici: Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli, Martha Mary Friel (Università IULM, Milano)

- Giulia Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Presidentessa TrovaFestival) - *Il femminile e la rappresentanza: il caso de festival in Italia*
- Gabriele Delmonego (Vicesindaco del comune di Livinalongo del Col di Lana) - *La centralità delle donne nella cultura ladina*
- Anna Lanfranchi (storica e giornalista, Bormio) - *Dall'ombra alla luce, dalle fonti archivistiche alle interpretazioni attuali. Gli spazi alpini visti con lo sguardo femminile*
- Renzo Bortolot, Matteo Da Deppo (Magnifica Comunità di Cadore) - *Il volto moderno delle Dolomiti: la Magnifica Comunità di Cadore*

15. Il genere dell'innovazione.
Ore 16.15 -17.45 aula 216

La scienza, le tecnologie e l'innovazione non sono neutre, non lo sono i dispositivi, non lo è il loro uso. Dall'educazione senza stereotipi e l'orientamento alle STEM, passando per le geek girls, dal cyberfemminismo all'epistemologia femminista della scienza per arrivare a un approccio intersezionale all'intelligenza artificiale, le riflessioni e le pratiche femministe intorno alla scienza e la tecnologia sono complesse e hanno, ormai, diverse articolazioni: dalle agende internazionali alle politiche territoriali, dai collettivi ai progetti artistici, dalla riflessione teorico-filosofica ai progetti di gender-tech. A che punto siamo? Cosa possiamo consolidare in termini di strumenti di analisi e di azione e in che modo le pratiche e riflessioni femministe stanno accompagnato l'accelerazione tecnologica?

Parole chiave: STEM, intelligenza artificiale, femminismi, politiche, dati femministi
Moderatrice: Barbara Kenny (Fondazione Brodoloni)



- Stefania Cavagnoli (Tor Vergata) - Come i documenti giuridico-amministrativi interagiscono con l'IA: una perpetuazione di stereotipi e pregiudizi/ *How legal-administrative documents interact with AI: a perpetuation of stereotypes and prejudices*
- Elisabetta Risi (Università IULM, Milano) - *Che genere di AI? Unpacking the outputs of generative AI platforms, and revealing gender and social representations*
- Barbara De Micheli (Fondazione Brodolini)
- Nuovi processi produttivi per un'innovazione di genere / *New production processes for a gendered innovation*
- Marina De Angelis (Inapp) Discriminazioni algoritmiche e nuove forme di protezione: una analisi del caso italiano/ *Algorithmic discriminations and new forms of protections: an analysis of the Italian case*

16. Gender(s) in Communication: Emerging and Senior Scholars in Dialogue

Ore 16.15 -17.45 aula 217

Il panel offre un'opportunità di dialogo tra studiosi a diversi stadi della loro carriera, favorendo l'interazione tra ricercatori emergenti (studenti di Master e dottorandi) e accademici esperti, sotto la guida di uno studioso senior. Il tema del genere verrà esplorato come un framework analitico versatile, che promuove un dialogo interdisciplinare e orizzontale. Si analizzerà il concetto di genere nelle sue varie manifestazioni culturali, economiche e sociali, con particolare attenzione al ruolo della comunicazione. Verrà esaminato come il genere influisce e viene rappresentato in settori quali: le industrie culturali, la salute mentale, il teatro, la gestione e le narrative digitali nei media. Questo approccio interdisciplinare mira a stimolare maggiori spazi di confronto tra diversi livelli accademici su temi di rilevanza sociale.

Parole chiave: gender, comunicazione, industrie culturali, salute Mentale, digitale

Moderatrice: Angela Besana (Università IULM, Milano)

- Angela Besana (Università IULM, Milano) - *Gender in Theatre Fundraising and Management ... When Orpheus and Eurydice streamed out of the hell*
- Aura Tiralongo (Università IULM, Milano) - *"Dissing" e Strategie di Marketing: una lettura (semiotica) intersezionale del caso di studio Fedez vs Tony Effe*
- Denis Simunovic (Università IULM, Milano) - *Gender as a Challenge: Developing an Inequality Framework for Strategic Communication.*
- Matteo Anichini (Università IULM, Milano) - *New Digital Spaces for Gender Narratives: The Role of the Creator Economy*
- Mauro Colarieti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) - *Everyday Hero: Nuove frontiere della rappresentazione minoritaria nel franchise "Life is Strange."*
- Giulia del Giudice (Università IULM, Milano) - *Fighting the Stigma: Strategic Communication of Mental Health Platforms.*